

Salto Scaffale



IVREA - L'Associazione di Storia e Arte Canavesana (Asac), attualmente presieduta da Tiziano Passera, presenta, nel pomeriggio di sabato 2 luglio, le due pubblicazioni annuali riservate ai soci che abbiano versato la quota annuale per il 2016, e a quanti intendano associarsi in occasione della presentazione. L'appuntamento è previsto per le 16.30 nella chiesa di Santa Croce in via Arduino a Ivrea. I responsabili dell'Asac avranno il piacere di illustrare i contenuti del Bollettino n. 16, che comprende una decina di saggi, fra i quali risaltano alcuni testi dedicati a Guido Gozzano in occasione del centenario della sua scomparsa. Viene quindi illustrato anche il volume, dal titolo *"Il triennio Giacobino in Canavese (1796-1799)"*, opera inedita curata da Adriano Collini.

m.l.

Riccardo CHIABERGE
1918 - LA GRANDE EPIDEMIA
UTET

La guerra è appena finita e i sopravvissuti, pur tra mille difficoltà e la carenza di beni a disposizione, pensano di poter finalmente tirare il fiato. Sono stati tre anni e mezzo terribili, molti sono i morti, tra i militari e nella popolazione civile, tantissimi i mutilati e gli invalidi. Nessuno si aspetta che qualche cosa di ancora più catastrofico si stia abbattendo sul pianeta. Perché se la guerra è stata chiamata mondiale pur avendo coinvolto solo alcuni Stati, la febbre spagnola si diffuse davvero in tutto il mondo e con una ferocia incredibile: in pochi mesi farà tra i cinquanta e i cento milioni di morti contro i circa tredici milioni di caduti in guerra. In Italia furono tra i 375 mila e i 600 mila in solo tre mesi, contro i 680 mila caduti in tre anni e mezzo di guerra.

Eppure la Spagnola del 1918 è una *"strage invisibile"*, occultata prima dalla censura militare e in seguito da una generale amnesia.

Riccardo Chiaberge - scrittore, giornalista e attualmente collaboratore dell'Enciclopedia Treccani - scrive in appendice al suo libro: *"Quando ho deciso di scrivere questo libro non avevo certo la presunzione di aggiungere un ulteriore tassello alla già vastissima letteratura scientifica sull'influenza spagnola del 1918-1920. A interessarmi erano le vicende individuali delle persone più o meno coinvolte, più che la storia dell'epidemia in sé"*.

Sceglie così quindici persone e attraverso la loro biografia scopriamo aspetti poco conosciuti della guerra, della vita di quei tempi e di quei personaggi. E come sarebbero state, in modi diversi, la loro vita

e la storia di tutti noi se non avesse contratto la malattia, se fossero sopravvissuti o se fossero morti.



Come sarebbe stato il mondo se il presidente statunitense Woodrow Wilson non fosse stato annebbiato dalla malattia durante i negoziati di pace o se la Spagnola avesse ucciso il suo successore Franklin Delano Roosevelt? La Spagnola uccide, invece, Yakov Sverdlov, di fatto il primo capo di Stato della Russia sovietica, aprendo così la strada a Stalin. La malattia non ha ucciso Edvard Munch e nei suoi quadri troviamo tutto l'orrore che lo ha colpito personalmente. Nel libro troviamo anche Apollinaire, Schiele, Sophie Freud, Mark Sykes, l'uomo che riscrisse i confini dell'impero ottomano alla fine della guerra, quei confini che ancora oggi creano enormi problemi. E se la Spagnola avesse ucciso Walt Disney? Guari e poté inventare Topolino, Paperino, cartoni animati e film intramontabili.

Tra un capitolo e l'altro vengono riportati necrologi, pareri di politici, di scienziati e di medici, consigli, provvedimenti e indicazioni spesso contraddittori, ipotesi su come la malattia sia nata, si sia diffusa e si sia spenta. Ma ancora oggi, nonostante la ricerca abbia fatto passi da gigante, il mistero rimane tale.

gabriella bona

